

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI
E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

64.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 AGOSTO 1982

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE OSCAR MAMMI

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
ALBERINI ed altri: Aumento del contributo a favore della casa di riposo per musicisti « Fondazione Giuseppe Verdi » (2441)	731
PRESIDENTE	731, 733, 734
BALESTRACCI NELLO	732
CORDER MARIO, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	734
GUALANDI ENRICO	733, 734
SCARAMUCCI GUAITINI ALBA, <i>Relatore</i>	731
ZOLLA MICHELE	734

La seduta comincia alle 10,30.

ERNESTA BELUSSI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione della proposta di legge Alberini ed altri: Aumento del contributo a favore della casa di riposo per musicisti « Fondazione Giuseppe Verdi » di Milano (2441).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge Alberini ed altri: « Aumento del contributo a favore della casa di riposo per musicisti "Fondazione Giuseppe Verdi" di Milano ».

Ricordo che avevamo richiesto il parere della V Commissione bilancio su un nuovo testo della proposta di legge contenente un'ipotesi di integrazione del contributo a favore della casa di riposo per artisti drammatici « Lyda Borelli » di Bologna. Comunico che il parere sul nuovo testo non è ancora pervenuto.

ALBA SCARAMUCCI GUAITINI, *Relatore*. Desidero fare alcune brevi valutazioni, rapportandomi al dibattito già svol-

to sul provvedimento in esame. In particolare, desidero richiamarmi ad alcuni interventi svolti dai colleghi di parte democristiana.

Sarà bene, forse, ricapitolare l'argomento della discussione svolta, al fine di meglio valutare la situazione venutasi oggi a creare, mancando il parere della V Commissione bilancio. Ricordo, allora, che da parte di tutti i rappresentanti dei gruppi qui in Commissione si disse che nella misura in cui la Commissione bilancio avesse espresso il suo parere sull'integrazione proposta per la casa di riposo « Lyda Borelli », nonché chiarito il parere precedentemente espresso, avremmo avuto chiaro il quadro della situazione di fronte a noi, ma si precisò — e voglio sottolineare questo aspetto importante che attiene ad un impegno verbale che presero i colleghi della democrazia cristiana — che nella misura in cui si fosse creata una situazione di stallo, nell'eventualità cioè che la Commissione bilancio non si fosse espressa sull'integrazione a favore della casa di riposo « Lyda Borelli », si sarebbe deciso — e su questo vi fu unanime accordo — di portare egualmente a termine l'iter del provvedimento a favore della casa di riposo « Giuseppe Verdi ». Ma verificandosi oggi l'ennesimo rinvio del parere richiesto, desidero qui sottolineare alcune preoccupazioni. Prima fra tutte è che la casa di riposo « Giuseppe Verdi » di Milano si trova ormai da molto tempo a vivere in condizioni insostenibili, data l'assoluta mancanza di fondi. Se dovessimo scegliere, in qualche modo, di prendere atto di questo rinvio della Commissione bilancio, credo che i colleghi dovrebbero avere chiaro alla loro attenzione il fatto che questo provvedimento avrebbe un notevole rinvio e che il suo iter non potrebbe essere completato prima del mese di novembre. E quali conseguenze questo avrebbe sulla casa di riposo « Giuseppe Verdi » è facile immaginare.

La riflessione cui voglio invitare i colleghi è che qui non si tratta di contrapporre una casa di riposo ad un'altra, an-

che se ambedue hanno caratteristiche analoghe. Bene o male, in questo momento, abbiamo già un primo parere della Commissione bilancio, anche se non troppo chiaro. Ma, al riguardo, ci sono state interpretazioni, negli interventi delle precedenti discussioni, tendenti a rilevare che la stesura dell'articolo 1 poteva, in qualche modo, eludere il parere della Commissione bilancio, grazie all'espressione « A decorrere dall'anno 1981... ».

Quindi, per quanto riguarda il parere del relatore — e per quello che naturalmente questo parere può contare —, vista la situazione di stallo creatasi, sarei dell'avviso di procedere all'approvazione del provvedimento a favore della casa « Giuseppe Verdi », proprio perché almeno un aspetto del problema verrebbe avviato a concreta soluzione. Eviteremmo cioè di far pesare su questa casa di riposo un ulteriore rinvio a tempi da definire che aggraverebbe ulteriormente una situazione già precaria. Nulla vieta, in seguito, di presentare una proposta di legge per dare una soluzione positiva anche al problema della casa di riposo « Lyda Borelli » di Bologna.

NELLO BALESTRACCI. Non vi è da parte del nostro gruppo nessuna opposizione al provvedimento che eleva il contributo a favore della casa di riposo « Giuseppe Verdi » di Milano, provvedimento di cui è firmatario anche un nostro rappresentante. Sono perfettamente d'accordo con il relatore che eravamo rimasti dell'avviso di attendere l'espressione di un parere da parte della V Commissione. Faccio notare che questa espressione, positiva o negativa, non c'è stata, il che non ci permette di chiudere la vicenda. Se poi noi approvassimo la proposta di legge in esame con il parere attualmente disponibile, il finanziamento riguarderebbe solo il 1981 e non anche l'82 e l'83, e riguarderebbe soltanto la casa di riposo « Giuseppe Verdi ». In base al parere condizionante della Commissione di merito la dizione « a decorrere dal 1° gennaio 1981 » deve essere modificata. A nome del gruppo della de-

VIII LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1982

mocrazia cristiana ribadisco che non vi è alcuna opposizione da parte nostra al provvedimento, ma riteniamo che non si possa procedere stamattina alla sua approvazione in quanto, sulla sua riformulazione complessiva, compreso l'emendamento Sanese ed altri, la V Commissione bilancio non ha espresso alcun parere né positivo né negativo il che ci avrebbe permesso di chiudere tutta la questione o solo quella relativa alla « Fondazione Giuseppe Verdi ».

ENRICO GUALANDI. Il problema del contributo a favore della « Fondazione Giuseppe Verdi », per risolvere il quale vi è stata una iniziativa legislativa unitaria di tutti i gruppi, si trascina da diversi anni. In realtà non vi è stato un parere formalmente negativo da parte della V Commissione, ma in effetti il provvedimento è stato lì bloccato per più di un anno, e poi è stato sbloccato con quella condizione che è oggetto di diverse valutazioni. Anche se non ci troviamo di fronte ad un parere negativo, in realtà è come se questo ci fosse stato, in quanto ieri la V Commissione bilancio ha esaminato il problema e ha deciso di rinviarlo a novembre in mancanza di copertura finanziaria. Rinviare l'approvazione del nuovo testo in attesa che si sblocchi il problema significherebbe assumersi la pesante responsabilità di mantenere la « Fondazione Giuseppe Verdi » in una situazione deficitaria, con la necessità di un continuo ricorso a prestiti presso istituti bancari. Concordo pertanto con il relatore di risolvere quanto meno, nell'immediato, questo problema e nel contempo ci dichiariamo disponibili a sottoscrivere una proposta di legge concernente l'aumento del contributo alla casa di riposo « Lyda Borelli ».

MICHELE ZOLLA. Qualche considerazione, dopo avere ascoltato gli interventi dei colleghi Guaitini e Balestracci. Credo che dobbiamo prendere atto del fatto che la condizione nella quale versa la casa di riposo per artisti lirici « Giuseppe Verdi »

di Milano non è diversa da quella in cui si trova la casa di riposo per artisti di prosa « Lyda Borelli », di Bologna. Le condizioni di difficoltà che queste case incontrano nell'assistenza degli artisti anziani sono grosso modo identiche. E partendo da questa considerazione, credo, allora, che non possiamo riservare all'una un trattamento diverso solo perché più nota, più tempestiva o forse perché potendo disporre di migliori avvocati può prima dell'altra tagliare il traguardo. Per un criterio di giustizia equitativa, non possiamo procedere in questa direzione, proprio all'insegna del fatto che la casa di riposo « Giuseppe Verdi » è stata più tempestiva nel promuovere l'azione legislativa.

D'altra parte, mi rendo conto che attendere il parere della Commissione bilancio sul nuovo testo del provvedimento, significherebbe allungare l'iter, e meglio sarebbe quindi, concludere oggi ciò che ci consente il parere già espresso dalla V Commissione bilancio. Ma se su questo siamo concordi, credo allora che possa esserci una subordinata: tenendo conto che le condizioni sono identiche e che la disponibilità è di duecento milioni, potremmo modificare il provvedimento — e possiamo farlo perché siamo nell'ambito degli stanziamenti decisi — dando centocinquanta milioni, per l'anno 1981, alla casa di riposo « Giuseppe Verdi », e cinquanta milioni alla casa di riposo « Lyda Borelli ». Per gli anni successivi vedremo contestualmente insieme cosa sarà possibile fare, alla luce delle disponibilità di bilancio. Così procedendo, ritengo che rispetteremo alcuni criteri fondamentali di giustizia equitativa.

PRESIDENTE. Mi chiedo se possiamo considerare il parere della Commissione bilancio soltanto con riferimento alla copertura e non anche con riferimento alla destinazione di spesa. È una questione di principio che pongo. Mi chiedo, cioè, se anche questo debba comportare un ulteriore parere della Commissione di merito.

VIII LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 AGOSTO 1982

MICHELE ZOLLA. A mio avviso è sufficiente un chiarimento fra i due presidenti di Commissione.

ENRICO GUALANDI. Il gruppo comunista non concorda con la soluzione prospettata dall'onorevole Zolla, ritenendola assai poco seria.

PRESIDENTE. Non ci resta che una via obbligata, quella cioè di insistere di nuovo con la Commissione bilancio, rinviando alla prima seduta di settembre l'esame del provvedimento.

MARINO CORDER, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo si rimette alla Commissione.

PRESIDENTE. Mi incaricherò di sollecitare la V Commissione ad esternare il parere di sua competenza. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito di rinviare ad una prossima seduta il seguito della discussione del provvedimento.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO